



CICR

Le Président

Ginevra, il 28 dicembre 2011
A PRES 11/96

Gentile Commissario,

La ringrazio per la sua lettera dello scorso 18 novembre con la quale mi ha fornito un aggiornamento sul riassetto legislativo della Croce Rossa Italiana e, in particolare, sulla recente approvazione dello schema di Decreto Legislativo finalizzato alla privatizzazione delle strutture territoriali della Società Nazionale.

Desidero innanzitutto complimentarmi con lei per la decisione e la tenacia con cui ha perseguito tale riforma che rappresenta, per il Comitato Internazionale della Croce Rossa, un traguardo estremamente significativo. Mi auguro che il testo possa essere definitivamente approvato dalle autorità italiane e che la CRI possa, nel più breve tempo possibile, trovare il suo nuovo assetto.

Nel merito del testo di riforma che mi ha trasmesso, il Comitato Internazionale della Croce Rossa ritiene che la privatizzazione dei Comitati Provinciali e Locali sia un elemento strategico per consentire alla Croce Rossa Italiana di servire le comunità locali in maniera efficace, nel quadro delle politiche associative stabilite dalla *governance* regionale e nazionale.

Avv. Francesco Rocca
Commissario Straordinario
della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12
00187 Roma – Italia

Abbiamo in particolar modo apprezzato la decisione di creare un contingente “ad esaurimento” del Corpo Militare della CRI, la marcata indipendenza rispetto alle autorità statali, sia pure nel quadro di un solido rapporto di ausiliarità, e l’impegno dei pubblici poteri a rispettare la Croce Rossa Italiana e i Principi Fondamentali del Movimento Internazionale.

Siamo certi che il testo di riforma consentirà il rilancio delle attività della Croce Rossa Italiana in Italia e all’estero, lo sviluppo ulteriore del suo volontariato e l’ampliamento dei servizi alle comunità locali che la CRI è chiamata a supportare tramite i volontari e il personale dipendente dei nuovi Comitati privati.

Desidero, nuovamente, esprimere l’apprezzamento del Comitato Internazionale della Croce Rossa per questa riforma e l’impegno del CICR a continuare a sostenere la CRI in questo suo importante processo di cambiamento.

Cordialmente.


Dr. Jakob Kellenberger